herpy

RANE

Red-legged Kassina

Phlyctimantis maculatus

Phlyctimantis maculatus è una rana snella e notturna dell'Africa orientale e del Sudafrica nordorientale, con dorso bruno-grigiastro cosparso di macchie scure e zone rosso vivo sulla parte interna delle zampe posteriori. Preferisce camminare e correre piuttosto che saltare, di notte si arrampica sui rami e di giorno si interra. È una specie resistente che può essere allevata in coppia o in piccoli gruppi, ma i girini impiegano un tempo insolitamente lungo per trasformarsi in rane.

Famiglia: Hyperoliidae Nome precedente: *Kassina maculata; Hylambates maculatus* **Tossine cutanee lievi**

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**6-8 cm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**10-15 anni**
Attività	**Di notte**
Stile di vita	**Arboricolo, terrestre e scavatore**
Habitat	**Savana e zona umida**
Tossine cutanee	**Lievi** Lavati le mani dopo il contatto e tieni le dita lontane da occhi e bocca
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**75 × 60 × 60 cm** L × P × H per 3 adulti
Temperatura, giorno	**22-27 °C**
Temperatura, notte	**20-23 °C**
Umidità	**60-80%**
Acqua	**Parte acquatica** profondità 5 cm
UVB	**Consigliati** Zona Ferguson 2
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**In coppia o in gruppo**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Sviluppo	**Girini in acqua**
Luogo di deposizione	**In acqua**
Uova per deposizione	**300**
Deposizioni all'anno	**2-3**
Schiusa	**3-5 giorni** a 24 °C
Periodo larvale	**150-300 giorni** dalla schiusa alla metamorfosi
Alimentazione delle larve	**Alghe/piante e mangime completo**
Cure parentali	**Nessuna**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Phlyctimantis maculatus è una rana snella di taglia media. I maschi raggiungono i 6-7 cm dal muso alla cloaca, le femmine sono un po' più grandi e più tondeggianti, e gli esemplari più grandi arrivano a 8 cm. Il dorso è grigio argenteo o bruno-grigiastro, a volte verdastro, con un disegno simile a quello del leopardo fatto di macchie da marrone scuro a nere, ciascuna con un bordo chiaro. La parte interna delle zampe posteriori è rosso vivo, un colore che si vede solo quando la rana si muove

e che spaventa i predatori. Il ventre è bianco e ruvido. La rana può passare da una colorazione chiara a una scura, sia per mimetizzarsi con l'ambiente sia per regolare la propria temperatura. Gli occhi sono grandi, con pupille verticali, e le dita hanno dischi adesivi ben sviluppati che l'aiutano ad arrampicarsi. Invece di saltare, cammina o corre sulle zampe posteriori.

La specie appartiene alla famiglia Hyperoliidae e fu descritta da Duméril nel 1853 come *Hylambates maculatus*. Per molto tempo è stata collocata nel genere *Kassina* come *Kassina maculata* e nel 2016 è stata trasferita in *Phlyctimantis* da Portik e Blackburn. Elenchi più recenti la riportano di nuovo in *Hylambates*, perciò tutti e tre i nomi di genere sono ancora in uso. Non sono state descritte sottospecie.

La pelle contiene sostanze di difesa. *P. maculatus* emette un odore caratteristico quando viene maneggiata e ha un sapore così sgradevole che molti predatori la lasciano stare. Ciò è dovuto ad ammine e peptidi come la caeruleina e la kassinina, prodotti dalle ghiandole cutanee. Non è documentato come queste sostanze agiscano sull'uomo, quindi la tossicità cutanea è considerata lieve: lavati le mani dopo il contatto e tienile lontane da occhi, bocca e ferite. Le sostanze si formano nella pelle stessa e nulla indica che gli esemplari nati in cattività ne siano privi.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Distribuzione e habitat

Phlyctimantis maculatus vive nella parte tropicale e subtropicale della costa orientale dell'Africa: Kenya, Tanzania, Malawi, Mozambico, le pianure orientali dello Zimbabwe, Eswatini e il Sudafrica nordorientale. In Sudafrica l'areale va da Pafuri, nel Limpopo nordorientale, attraverso il Mpumalanga orientale fino alla pianura costiera del KwaZulu-Natal, tra l'altro intorno a Kosi Bay, Hluhluwe e iSimangaliso, e la specie è presente nel Kruger National Park. È soprattutto una specie di pianura, ma è stata trovata anche sui monti Vumba, in Zimbabwe, a 1.400 metri di quota.

> **Areale d'origine:** Kenya, Tanzania, Malawi, Mozambico, Zimbabwe, Sudafrica e eSwatini.

HABITAT

Phlyctimantis maculatus vive in savana arbustiva, boscaglia, prateria e margini di foresta, nonché in paludi, acquitrini, stagni e giardini rurali, purché nelle vicinanze ci sia acqua dolce o un'elevata umidità dell'aria. Molti dei suoi habitat diventano zone paludose nella stagione delle piogge. La specie si riproduce in pozze, acquitrini e stagni a vegetazione fitta.

La rana è notturna. Di giorno resta nascosta nella vegetazione fitta, come canne e papiri, sotto i tronchi, nelle ascelle delle foglie dei banani o interrata nel terreno umido. Di notte si arrampica su alberi e arbusti alti per cacciare. Nell'inverno secco è stata trovata in tane scavate da lei stessa nel fango umido sul fondo di pozze prosciugate, o sotto detriti umidi. In Sudafrica la stagione riproduttiva inizia di solito all'inizio di novembre e dura fino alla fine di febbraio, a seconda delle piogge. Temperatura e umidità dell'aria negli habitat non sono documentate.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Una coppia o un trio richiede un terrario di almeno 75 × 60 × 60 cm (lunghezza × larghezza × altezza), e una grande superficie di base è più importante dell'altezza: *Phlyctimantis maculatus* vive soprattutto a terra, ma si arrampica volentieri fino a circa 50 cm. Usa vetro o PVC, perché il legno non sopporta l'umidità.

Il substrato deve essere profondo 8-10 cm, in modo che le rane possano interrarsi, ad esempio fibra di cocco, torba o corteccia con uno strato di muschio sopra che trattenga l'umidità. Offri sia zone umide sia più asciutte. Rami, radici e piante robuste offrono possibilità di arrampicata, ma lascia libera la maggior parte del fondo. Corteccia di sughero e vegetazione fitta offrono nascondigli, e un fondale posteriore schermato fa sentire gli animali al sicuro. Rimuovi ogni giorno feci, resti vegetali morti e avanzi di cibo, e risciacqua regolarmente gli oggetti mobili con acqua calda senza detergenti.

TEMPERATURA

Di giorno il terrario si mantiene a 22-27 °C, un po' più caldo a un'estremità che all'altra, e di notte a 20-23 °C. In molte stanze i tubi luminosi fanno gran parte del riscaldamento, altrimenti si usano un tappetino riscaldante con termostato, un cavo riscaldante o una lampada riscaldante. Le rane non devono poter entrare in contatto diretto con le lampade.

Misura con un termometro e un igrometro e leggili almeno una volta al giorno. Un vero riposo invernale non è necessario, ma un periodo secco fa parte della riproduzione (vedi Accoppiamento).

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E NEBULIZZAZIONE

L'umidità dell'aria di giorno si attesta sul 60-70 % e può salire al 70-80 % di notte. Nebulizza ogni sera con acqua tiepida, meglio con un impianto di nebulizzazione a tempo, così l'umidità sale quando si spegne la luce. Al mattino la ventilazione deve riportare l'umidità verso il basso: la condensa su vetri e piante va bene all'accensione della luce, ma deve asciugarsi nel corso della mattinata. In caso contrario, la ventilazione è insufficiente. Evita le correnti d'aria.

ACQUA E QUALITÀ DELL'ACQUA

Il terrario deve avere una zona d'acqua che copra circa un quarto del fondo, con circa 5 cm di acqua e bordi bassi o un ramo, in modo che le rane possano risalire facilmente. Per la zona d'acqua e per la nebulizzazione usa acqua dolce e a pH neutro, senza cloro, ad esempio acqua osmotica o acqua del rubinetto lasciata riposare almeno un giorno. L'acqua va cambiata almeno tre volte a settimana, meglio ogni giorno. Gli anfibi assorbono sostanze attraverso la pelle, quindi non usare mai detergenti dentro o attorno all'acqua.

ILLUMINAZIONE E UVB

Si consiglia la luce UVB, perché la D3 in polvere da sola non è una soluzione sicura. Un indice UV di 2-3 nel punto più caldo (zona 2 di Ferguson) è adatto, con ombra nel resto del terrario, in modo che le rane possano scegliere da sole. Il vetro blocca gli UVB e gli UVB dei tubi luminosi diminuiscono dopo alcuni mesi senza che si possa notarlo, perciò vanno sostituiti regolarmente. Fornisci 12-14 ore di luce al giorno controllate da un timer. Una debole luce notturna permette di vedere le rane cacciare quando la luce principale è spenta.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

P. maculatus mangia insetti e in natura anche rane più piccole. Nel terrario si usano grilli, cavallette, mosche, falene e vermi della farina, e le prede non devono essere più grandi della distanza tra gli occhi della rana. I giovani possono iniziare con i moscerini della frutta. Gli adulti si nutrono 2-3 volte a settimana, i giovani ogni giorno. Dai da mangiare preferibilmente quando si spegne la luce, ma la maggior parte degli animali accetta cibo anche di giorno. Rimuovi le prede vive non mangiate, per non disturbare le rane a riposo.

Le prede vengono nutrite prima del pasto e spolverate con un integratore. Uno schema fisso prevede un multivitaminico ricco di calcio a ogni pasto, calcio con magnesio ogni quarto pasto, D3 ogni ottavo e vitamina A ogni dodicesimo. Offri poche prede alla volta, perché si ripuliscono presto dalla polvere.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

P. maculatus è timida e passa la maggior parte del giorno nascosta o interrata. Di notte diventa attiva, si arrampica e va a caccia. I maschi richiamano con un gracidio forte e breve, ripetuto a intervalli.

La specie può essere tenuta in coppia o in trio, un maschio e due femmine, e non è aggressiva verso i conspecifici. Gli animali devono però avere più o meno la stessa taglia, perché le rane più grandi possono mangiare quelle più piccole. La rana non dovrebbe essere maneggiata, perché le sostanze della pelle umana vengono facilmente assorbite attraverso la pelle degli anfibi. Se deve essere spostata, lasciala camminare o saltare in un contenitore. Se il maneggiamento è inevitabile, sciacqua bene le mani con acqua pulita senza sapone prima e lavale con il sapone dopo.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Le femmine diventano in media più grandi e più tondeggianti dei maschi. Il maschio si riconosce dal sacco vocale nero, spesso con una placca cutanea gialla sopra, e dal richiamo. L'età della maturità sessuale non è documentata.

ACCOPPIAMENTO

In natura *Phlyctimantis maculatus* si riproduce nella stagione delle piogge. I maschi si radunano presso l'acqua nel tardo pomeriggio o nella prima serata e richiamano, prima dall'acqua, nascosti sotto piante sporgenti, poi da piante fino a 50 cm sopra l'acqua. Una femmina ricettiva che si avvicina viene abbracciata dal maschio.

In cattività si imitano le stagioni: un periodo secco di circa due o tre mesi, con substrato profondo e mantenuto leggermente umido perché le rane si interrano, e poi un periodo umido in estate con 80-100 % di umidità e nebulizzazione più volte al giorno. Luce e temperatura non vengono modificate. La zona d'acqua deve contenere piante acquatiche su cui possano essere deposte le uova.

UOVA E GIRINI

Le uova vengono deposte singolarmente o in piccole file su piante appena sotto la superficie dell'acqua. Una deposizione arriva fino a 300 uova e una femmina può deporre due o tre volte all'anno. Il numero minimo non è documentato. Non c'è cura della prole. Sposta le piante con le uova in una vasca di allevamento separata con piante da acquario e acqua a 24 °C.

I girini diventano grandi e simili a pesci, fino a 13 cm di lunghezza, con un'alta membrana caudale che inizia proprio sulla testa. Si nutrono di alghe, scaglie per pesci finemente tritate e piante da acquario sminuzzate. La buona qualità dell'acqua è fondamentale. Errori di alimentazione e condizioni scadenti nella vasca di allevamento causano probabilmente malformazioni, ad esempio girini senza zampe anteriori o con zampe anteriori atrofiche.

Leggi di più: Allevamento dei girini

METAMORFOSI

A 24 °C le uova si schiudono dopo 3-5 giorni. I girini impiegano un tempo insolitamente lungo per trasformarsi in rane: la metamorfosi inizia dopo circa cinque mesi e si conclude dopo circa dieci. Quando la metamorfosi inizia, la vasca deve essere coperta con una rete, perché i piccoli non fuggano.

Quando compaiono le zampe anteriori, metti nella vasca scaglie di sughero galleggianti o una zona emersa inclinata, in modo che i piccoli possano salire, e tieni pronto del cibo vivo.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli appena metamorfosati si nutrono ogni giorno con piccole prede vive come moscerini della frutta e grilli appena nati, spolverati con integratore. Hanno bisogno di un terrario di allevamento umido ma ben ventilato, con nascondigli e una ciotola d'acqua bassa. Tienili in gruppi di taglia più o meno uguale, perché le rane più grandi mangiano quelle più piccole. Crescita ed età al momento del trasferimento nel terrario per adulti non sono documentate.

Salute ed errori comuni

Phlyctimantis maculatus è resistente quando la gestione è corretta. I problemi tipici sono:

- Infezioni fungine, batteriche e da parassiti intestinali, soprattutto in un terrario sporco o con umidità, temperatura o luce sbagliate.
- Contagio da nuovi animali. Tienili in quarantena per un paio di settimane e falli testare volentieri per il fungo chitridio (Batrachochytrium dendrobatidis), che uccide le rane in gran numero.
- Malattia ossea da carenza di calcio e D3. È difficile da curare una volta insorta.
- Malformazioni durante la metamorfosi, probabilmente dovute a un'alimentazione sbagliata dei genitori o dei girini.

Rivolgiti a un veterinario esperto di anfibi se la rana diventa meno attiva, dimagrisce, mangia poco o presenta alterazioni della pelle o feci anomale. Porta volentieri feci fresche per l'esame.

Leggi di più: Quarantena e igiene

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.

La guida completa con mappa e aggiornamenti: herpy.org/it/rane/phlyctimantis-maculatus